

## **INDICE**

1.INTRODUZIONE.....	1
2.OBIETTIVO .....	6
3.MATERIALI E METODI .....	7
4.RISULTATI.....	8
5.DISCUSSIONE .....	16
6.CONCLUSIONE.....	22
7.BIBLIOGRAFIA .....	23
8.SITOGRAFIA .....	24

## 1. INTRODUZIONE

L'avanzata esponenziale dei social media ha toccato tutti gli ambiti della società, compresa la vita professionale e personale degli operatori sanitari (Vanzetta et al, 2016).

Nella società contemporanea lo smartphone è entrato sempre più a far parte delle nostre vite, influenzando la nostra quotidianità ma anche la nostra vita lavorativa. Dal 2007 lo sviluppo non solo degli smartphone ma anche di dispositivi come computer, tablet, smartwatch e molti altri è sempre più in crescita, essi ci consentono di connetterci ad internet sempre più facilmente. (Arnone A., 2021)

Quasi la metà della popolazione mondiale (49%) è un utente attivo sui social media, gli individui trascorrono circa un terzo del loro tempo su di essi e il loro numero è in notevole aumento, infatti, gli utenti nel mondo sono raddoppiati dal gennaio 2020 (Hoşgör et al, 2021).

Sono milioni in tutto il mondo le persone di ogni età che quotidianamente frequentano i social, sempre più spesso, il web, viene utilizzato dalle persone per comunicare, trovare informazioni anche di tipo sanitario e condividere esperienze. [...]

In Italia il 32,4% dei cittadini (oltre 19 milioni) usa la rete per ottenere informazioni sulla salute. Di questi: il 90,4% effettua ricerche su specifiche patologie (circa 17,7 milioni), il 58,6% (circa 11,5 milioni) cerca medici e strutture a cui rivolgersi, il 15,4% (circa 3,03 milioni) prenota visite ed esami, il 13,9% (circa 2,7 milioni) frequenta chat, forum e web community dedicate a temi sanitari, il 2,8% (circa 0,5 milioni) acquista farmaci.

L'acquisizione di informazioni avviene prevalentemente attraverso motori di ricerca (97,6%), ma anche attraverso la consultazione di siti specializzati o scientifici (73,2%), la lettura della sezione salute dei quotidiani online (38,3%), la navigazione nei siti istituzionali (29,8%), l'uso dei social network (34,7%) (Vanzetta et al, 2013). I rapidi e innovativi progressi nelle comunicazioni partecipative su Internet, denominate "social media", offrono opportunità per

modificare il comportamento sanitario. Persone di ogni fascia demografica stanno adottando queste tecnologie sia sui propri computer che tramite dispositivi mobili e utilizzano sempre più questi strumenti per questioni legate alla salute. Sebbene i social media abbiano un potenziale considerevole come strumenti per la promozione e l'educazione alla salute, questi, richiedono un'attenta applicazione. [...]

Uno studio elaborato da Kazemi et al, (2022) sostiene che i social media possano supportare gli infermieri in numerosi modi a livello personale.

Nel 2010 il Ministero della Salute [...] ha elaborato le linee guida per la comunicazione online in tema di tutela e promozione della salute. Nel nostro paese non vi è alcun vincolo organizzativo che obblighi le Pubbliche Amministrazioni e quindi anche le Aziende Sanitarie e Ospedaliere a essere presenti nei social media, ma, all'interno delle linee guida per la comunicazione online, sono declinate le raccomandazioni relative all'impiego delle tecnologie del dialogo e al web 2.0.

Tali raccomandazioni sottolineano come sia fondamentale per tutte le strutture del SSN (Servizio Sanitario Nazionale) dotarsi di strumenti che aumentino la partecipazione da parte dei cittadini e che, nel contempo, rispettino la finalità di offrire informazioni valide e autorevoli (Vanzetta et al, 2013).

La presenza pervasiva dei social network impone un ragionamento e un posizionamento chiaro, da parte della Federazione e degli Ordini Provinciali, sulla presenza infermieristica su tali piattaforme di comunicazione e relativi stili di condotta.

“Il mezzo è il messaggio” è lo slogan di un grande studioso delle teorie dell'informazione, Marshall McLuhan, per spiegare che un identico messaggio, affidato a mezzi di comunicazione diversi, non risulterà mai uguale; non sarà mai percepito, compreso e commentato nella stessa maniera. Non possiamo dunque immaginare di continuare ad informare e a comunicare, nei confronti di iscritti e di cittadini, come se i social non esistessero. Purtroppo ciò non significa “darsi in pasto ad essi. È quindi indispensabile: da un lato, dotarsi di una policy al fine

di poter moderare in modo corretto e trasparente le discussioni generate dai post pubblicati; dall'altro, comprendere che non tutti i contenuti sono adatti a Facebook: le immagini possono trovare spazio su Instagram, i video su YouTube, i posizionamenti istituzionali su Twitter, gli approfondimenti e i documenti ufficiali sul sito istituzionale e così via.

Purtroppo, la comunità professionale infermieristica non è esente da alcune condotte deprecabili sui social networks [...]

Questo comporta una serie di riflessioni e una chiara assunzione di impegno e responsabilità da parte della rappresentanza istituzionale. Infatti: *“ogni volta che un infermiere si presenta come tale e agisce sui social e sul web mancando di decoro, di rispetto, usando turpiloquio, rinunciando ad ogni possibilità di confronto costruttivo e sereno, parlando senza cognizione di causa sia in merito ad evidenze scientifiche sia in merito ad una consapevolezza ragionata dei fenomeni di cui discute: mina l'immagine di tutta la comunità professionale che ne esce mortificata sul piano etico, deontologico, culturale; frena la credibilità professionale e istituzionale nei confronti della società civile, politica e del sistema sanitario in generale entro cui opera”* FNOPI (Federazione Nazionale Ordini Professionali), 2018.

Secondo la FNOPI :

- in ambito sanitario, la comunicazione ha un ruolo rilevante nella relazione tra professionista e cittadino, in questa si ravvede il diritto ad avere informazioni accessibili, accurate e di qualità per promuovere l'empowerment;
- La relazione professionista cittadino è fondamentale per rispondere ai bisogni di cura in continua evoluzione. L'informazione e la comunicazione sono componenti essenziali della relazione, che oggi, non può più essere mediata unicamente dai canali di comunicazione più consolidati;
- Il cambiamento generato dallo sviluppo di internet offre un'opportunità di comunicazione con il cittadino senza precedenti;
- Le opportunità offerte dai social sono numerose, infatti, non usarle in ambito sanitario significherebbe perdere i vantaggi offerti da questi mezzi;

- Le potenzialità di questi mezzi sono molto elevate, di conseguenza richiedono una maggiore responsabilità nel loro utilizzo, in quanto un loro uso improprio può comportare dei rischi.

Di seguito riportato il Pronunciamento FNOPI dell'ottobre 2018 sui cinque passaggi che l'infermiere deve rispettare quando utilizza i social media (fig.1)

Cinque i passaggi mutuati dal **Codice Deontologico** vigente da rispettare se ci si qualifica come infermiere su ogni piattaforma comunicativa

The infographic consists of five numbered points in rounded rectangular boxes, arranged in two columns. The first column contains points 1, 3, and 5. The second column contains points 2 and 4. A separate box at the bottom right contains a quote from the FNOPI pronouncement of October 2018.

- 1 Tenere conto dei valori etici, religiosi e culturali, del genere e delle condizioni sociali della persona
- 2 impegnarsi a cercare il dialogo, nel caso di conflitti determinati da diverse visioni etiche;
- 3 Perseguire uno spirito di collaborazione e confronto con i colleghi o con altri professionisti sanitari e non;
- 4 Riconoscere e valorizzare lo specifico apporto degli altri attori che operano nell'equipe;
- 5 Tutelare il decoro personale e il proprio nome e salvaguardare il prestigio della professione.

PRONUNCIAMENTO FNOPI  
OTTOBRE 2018

*"Se i mezzi di comunicazione oggi ci hanno dato libertà di parola su ogni argomento e in ogni contesto questo non significa che tale libertà sia esente da conseguenze anche disciplinari"*

**Fig.1:** I cinque passaggi mutuati dal Codice Deontologico, OPI Livorno 2020.

Secondo Vanzetta et al, (2013) rispettare la privacy e la riservatezza online dell'assistito è un obbligo deontologico oltre che giuridico.

Prima di postare informazioni online considerare la solidità delle ragioni per farlo, assicurarsi di avere il consenso dell'assistito, assicurarsi che la sua identità sia protetta e che le informazioni pubblicate online non ne permettano l'identificazione; non diffondere mai attraverso i social media immagini o informazioni relative all'assistito che possano violare i suoi diritti di privacy e riservatezza, non pubblicare, condividere o diffondere immagini, dati o informazioni dell'assistito acquisite nella relazione infermiere - malato; non esprimere commenti sugli assistiti anche quando gli stessi non possono essere identificati; non acquisire immagini (fotografie, video) utilizzando dispositivi personali [...] tutelare online il decoro e la dignità propria e dei colleghi ed evitare comportamenti contrari alla deontologia: proteggere la propria privacy e la propria riservatezza; considerare attentamente le opzioni offerte dai social media al momento della registrazione o dell'apertura di un account; valutare i profili, le immagini pubblicate, le informazioni e i commenti postati su blog e forum; agire con lealtà nei confronti dei colleghi e degli altri operatori; non pubblicare commenti negativi, informazioni, immagini relative ai colleghi, collaboratori o altri professionisti [...] mantenere online un comportamento corretto nei confronti dell'organizzazione: conoscere e rispettare politiche e i regolamenti aziendali relativi all'uso dei computer, fotocamere, telecamere e altri dispositivi elettronici, compresi quelli personali, durante l'orario di lavoro e/o di formazione o stage; non pubblicare commenti o informazioni a nome o per conto delle strutture pubbliche o private (o dell'università) se non esplicitamente autorizzati e nel rispetto delle indicazioni definite dai regolamenti adottati.

Alla luce di ciò il mio quesito di ricerca è: quali sono i rischi e i benefici nell'uso dei social media da parte degli Infermieri?

## **2. OBIETTIVO:**

Lo scopo di questa revisione è sintetizzare le evidenze più aggiornate che i social media offrono al personale infermieristico nell'esercizio della loro professione, rispetto alle possibili problematiche che ne derivano dal loro utilizzo.

Approfondire l'utilizzo dei social in particolare per conoscere i principali vantaggi e i principali svantaggi.

### 3. MATERIALI E METODI:

Per rispondere all'obiettivo di ricerca è stata realizzata una revisione narrativa della letteratura attraverso ricerca bibliografica svolta su banche dati quali: PubMed, sito FNOPI, nell'arco di tempo compreso fra maggio e settembre 2023. Inizialmente non sono stati posti né limiti temporali né filtri, la ricerca ha prodotto 1818 risultati, successivamente sono stati inclusi solo gli articoli pubblicati a partire dal 2013 ad oggi in lingua inglese con i filtri free full text e abstract e la ricerca ha prodotto 598 risultati.

Sono inoltre state consultate: Raccomandazioni, Norme e Protocolli emanati sia a livello locale che nazionale riguardanti l'uso dei social media nella pratica infermieristica.

Le parole chiave, utilizzate individuate attraverso il sistema PICO sono:

**nurse, social media, benefit, risk, privacy, communication, credibility, healthcare workers, ethical, deontological.**

<b>Problema/Popolazione</b>	<b>Intervento</b>	<b>Comparazione</b>	<b>Outcome</b>
Infermieri	Uso dei social media nella pratica infermieristica	Non uso dei social media nella pratica infermieristica	Rispetto di una corretta condotta deontologica

**Tabella 1** - metodo PICO

#### 4. RISULTATI:

I risultati della ricerca bibliografica sono riassunti nella tabella delle evidenze.

n.	Titolo articolo	Autore/i	Anno	Fonte
1	Dangers and Benefits of Social Media on E-Professionalism of Health Care Professionals: Scoping Review	Vukušić Rukavina T, Viskić J, Machala Poplašen L, Relić D, Marelić M, Jokic D, Sedak K.	2021	Vukušić Rukavina T, Viskić J, Machala Poplašen L, Relić D, Marelić M, Jokic D, Sedak K. Dangers and Benefits of Social Media on E-Professionalism of Health Care Professionals: Scoping Review. J Med Internet Res. 2021 Nov 17;23(11):e25770. doi: 10.2196/25770. PMID: 34662284; PMCID: PMC8663533.
2	Using social media in contemporary nursing: risks and benefits	Geraghty S, Hari R, Oliver K.	2021	Geraghty S, Hari R, Oliver K. Using social media in contemporary nursing: risks and benefits. Br J Nurs. 2021 Oct 14;30(18):1078-1082. doi: 10.12968/bjon.2021.30.18.1078. PMID: 34645353.
3	The Use of Social Media by Clinical Nurse Specialists at a Tertiary Hospital: Mixed	Al-Rumhi A, Al-Rasbi S, Momani AM	2023	Al-Rumhi A, Al-Rasbi S, Momani AM. The Use of Social Media by Clinical Nurse Specialists at a Tertiary Hospital: Mixed Methods Study. JMIR Nurs. 2023 Aug 24;6:e45150. doi:

	Methods Study			10.2196/45150. PMID: 37616026; PMCID: PMC10485714.
<b>4</b>	Social media in nurse education: Utilization and E-professionalism	Duke VJA, Anstey A, Carter S, Gosse N, Hutchens KM, Marsh JA.	2017	Duke VJA, Anstey A, Carter S, Gosse N, Hutchens KM, Marsh JA. Social media in nurse education: Utilization and E-professionalism. Nurse Educ Today. 2017 Oct;57:8-13. doi: 10.1016/j.nedt.2017.06.009. Epub 2017 Jun 24. PMID: 28683342.
<b>5</b>	The community nurse and the use of social media	Peate I	2013	Peate I. The community nurse and the use of social media. Br J Community Nurs. 2013 Apr;18(4):180-5. doi: 10.12968/bjcn.2013.18.4.180. PMID: 23574909.
<b>6</b>	Social Media in Occupational Health Nursing: Helpful or Harmful?	Siegmund LA	2020	Siegmund LA. Social Media in Occupational Health Nursing: Helpful or Harmful? Workplace Health Saf. 2020 Sep;68(9):408-414. doi: 10.1177/2165079920935779. Epub 2020 Jul 20. PMID: 32689922

7	Prevention of drug related falls in the elderly. A Review of the literature	Arnone A.	2021	Arnone, A.(2021). prevention of drug related falls in the elderly. A review of the literature. Italian journals of nursing. 35/2021 ISSN 2420-8248. <a href="https://italianjournalofnursing.it/">https://italianjournalofnursing.it/</a>
8	Gli infermieri sui social media: usarli correttamente è un'opportunità	Vanzetta M., Vellone E., Dal Molin A., Martellotti E., Alvaro R.	2013	Vanzetta M., Vellone E., Dal Molin A., Martellotti E., Alvaro R., <i>Raccomandazioni sul corretto utilizzo dei social media da parte degli infermieri</i> , "L'Infermiere online", Notiziario Aggiornamenti Professionali, LVII, n. 5, settembre-ottobre 2013

**Tabella 2** - Tabella delle Evidenze scientifiche

### 1. Dangers and Benefits of Social Media on E-Professionalism of Health Care Professionals Scoping Review

Questo studio analizza l'impatto che i social media hanno sugli operatori sanitari, in particolare, la presenza dei rischi e dei benefici che questi mezzi hanno sulla professione infermieristica.

Dall'analisi di questi risultati tra i *benefici* sono emersi:

- la collaborazione professionale, che facilita la possibilità di cooperazione tra i diversi operatori attraverso i social media.

I professionisti, connettendosi ad internet hanno la possibilità di interagire con gli altri operatori e questo permette loro la condivisione di esperienze lavorative e professionali che possono essere formative anche per altri

operatori, che possono acquisire nuove conoscenze dalle esperienze dei colleghi;

- l'istruzione professionale, l'accesso che tutti hanno a questi dispositivi permette di acquisire conoscenze in modo istantaneo e di ottenere informazioni da esperti anche a distanza, infatti senza la presenza di questi mezzi sarebbe difficile mettersi in contatto con loro;
- l'educazione al malato, i social media hanno grosse potenzialità dal punto di vista educativo e nella promozione della salute, se l'infermiere ne fa un uso responsabile e sicuro possono essere utilizzati come mezzi educativi per condividere conoscenze.

mentre tra i *rischi* emergono:

- un mancato senso di responsabilità dei contenuti pubblicati, che possono veicolare messaggi inappropriati che vanno a minare la fiducia nei confronti della professione;
- la compromissione della privacy dell'assistito, l'infermiere non può pubblicare informazioni o immagini che lo riguardano, quest'ultima è una questione etica ma ha anche delle conseguenze dal punto di vista legale;
- i confini professionali sfumati, infatti, la relazione tra infermiere e paziente è una relazione *verticale* e non *paritaria*, dove i due protagonisti hanno e devono mantenere ciascuno il proprio ruolo, in cui il malato necessita di cure che vengono erogate dall'infermiere, in una relazione unicamente professionale.

## **2. Using social media in contemporary nursing: risks and benefits**

Anche questo studio analizza i benefici e i rischi derivanti dall'uso dei social media da parte degli infermieri.

Tra i benefici si evidenzia principalmente la condivisione dei risultati di ricerca, nuove evidenze scientifiche e buone pratiche professionali con i colleghi di tutto il mondo, essendo questo un potente mezzo di comunicazione.

Mentre tra i rischi si evidenzia: l'importanza di mantenere il confine tra la vita personale e quella professionale nell'utilizzo di questi mezzi; infatti, spesso negli

stessi account vengono pubblicate sia informazioni personali che informazioni riguardanti la professione.

### **3. The Use of Social Media by Clinical Nurse Specialists at a Tertiary Hospital Mixed**

Dai risultati di questo studio, che ha come obiettivo analizzare i risvolti positivi e negativi che i social media portano alla professione infermieristica, emergono sia rischi che benefici.

In particolare, tra i benefici dei social media emergono:

- l'aumento delle conoscenze che sono facilmente reperibili sui siti internet sia da parte degli infermieri che da parte dei malati;
- la maggiore e più facile comunicazione con la popolazione grazie a questi crescenti mezzi, che permettono il più facile raggiungimento dei malati che se ben informati limitano i propri accessi in ospedale, riducendo il numero di visite ospedaliere e ricoveri impropri grazie alla comunicazione attraverso i social media tra paziente e infermiere, proprio perché in questo modo gli operatori che possono fornire consigli da remoto ai pazienti quando ne hanno necessità.

Tra i rischi emergono:

- la compromissione della privacy dell'assistito;
- la mancanza di consapevolezza di linee guida chiare e regole ben precise sull'utilizzo di questi mezzi nell'ambito assistenziale e nella relazione infermiere-paziente.

### **4. Social media in nurse education: Utilization and E-professionalism**

Questo studio analizza l'uso dei social media a scopo educativo, applicati all'istruzione degli studenti di infermieristica da parte sia degli studenti che dei docenti.

I social vengono prevalentemente utilizzati a scopo personale, ma per l'appunto vengono utilizzati anche a scopo didattico e a scopi accademici, facilitando gli studenti nel ricercare materiale didattico e permettendoli di contattare i docenti

quando necessario, comunque rimane costante, il rischio di compromissione della privacy.

### **5. The community nurse and the use of social media**

Questo studio analizza l'utilizzo dei social media nella professione infermieristica incentrandosi in particolare sulla figura dell'infermiere di comunità. I social vengono ampiamente utilizzati in questo ambito (benché non possano sostituire l'assistenza diretta al paziente che è uno dei principali scopi dell'infermiere di comunità).

Possono infatti essere sfruttati a favore degli infermieri: con lo scopo di tenersi costantemente aggiornati e condividere con i colleghi le conoscenze più recenti e le più aggiornate linee guida, trasmettendole alla popolazione e ai propri colleghi, favorendo un'assistenza più sicura e più efficace.

### **6. Social Media in Occupational Health Nursing: Helpful or Harmful?**

Questo studio analizza l'utilizzo dei social media applicato agli infermieri specializzati in medicina del lavoro. I

risultati indicano il rischio di disinformazione, in quanto chiunque può trasmettere notizie sul web circolano facilmente anche notizie false. Questo è stato il caso del dibattito sui vaccini (Orr et al., 2016), in cui i gruppi anti-vaccini hanno trovato voce sui social media e hanno diffuso molto rapidamente disinformazione sugli effetti collaterali degli stessi, inducendo molte persone a rifiutare il trattamento vaccinale.

Ma sono presenti anche benefici quali l'educazione e la diffusione delle norme di comportamento e di legge da tenere sul lavoro e comunicazioni riguardanti la prevenzione, la sicurezza.

### **7. Prevention of drug related falls in the elderly. A Review of the literature**

Questo studio analizza l'impatto che i social media hanno sulla professione infermieristica, essi apportano numerose opportunità influenzando positivamente

l'assistenza. Permettendo infatti attraverso interventi continuativi, di tenere sotto controllo sia le patologie croniche e in particolare la sorveglianza del paziente nell'adesione al regime terapeutico, sia quelle acute, grazie a funzioni come il monitoraggio continuo del cuore con elettrocardiogramma e alterazioni della frequenza cardiaca.

Gli operatori invece traggono dei benefici dall'uso dei social media perché nel tempo libero, durante le pause negli orari di lavoro, consentono loro di svagarsi e quindi di ripristinare l'attenzione più facilmente, migliorando le prestazioni.

Sono presenti però anche dei risvolti negativi come: distrazione in attività che necessitano alta attenzione (situazioni di emergenza), somministrazione della terapia... favorendo la possibilità di commettere errori con risvolti negativi per la salute dell'assistito e anche sulla spesa sanitaria.

Altro risvolto negativo è rappresentato dal rischio igienico, il costante utilizzo di questi dispositivi, infatti, aumenta il rischio di contaminazione e di infezione in particolare negli ambienti come ad esempio la terapia intensiva dove sono ricoverati pazienti molto fragili.

## **8. Gli infermieri sui social media: usarli correttamente è un'opportunità**

I risultati di questo studio mettono in evidenza sia i rischi che i benefici correlati all'utilizzo dei social nella professione infermieristica.

### *Benefici:*

- favoriscono le relazioni professionali e la comunicazione con il cittadino in tempo reale;
- sono uno strumento didattico per studenti, infermieri e docenti;
- permettono di effettuare campagne di sensibilizzazione e costituiscono una rete affidabile sui temi di salute;
- favoriscono la diffusione di buone pratiche professionali, educazione sanitaria e condivisione dei risultati di ricerca;
- permettono la condivisione di esperienze e aumentano l'aggregazione professionale;
- consentono di tutelare e rappresentare la professione infermieristica.

*Rischi:*

- La violazione della privacy di pazienti e colleghi, inappropriata diffusione di informazioni sensibili e violazione della riservatezza di informazioni sanitarie;
- Violazione dei confini professionali;
- Compromissione dell'immagine dell'infermiere.

## 5. DISCUSSIONE

Nella società contemporanea i social media sono entrati sempre più a far parte delle nostre vite, influenzando la nostra quotidianità ma anche la nostra vita lavorativa.

La professione infermieristica è riconosciuta come parte importante e fondamentale del sistema sanitario in tutto il mondo.

Il crescente sviluppo che i social media hanno avuto negli ultimi anni ha fatto sì che questi siano ormai parte integrante della professione infermieristica.

Il loro utilizzo ha comportato la presa di consapevolezza per quanto riguarda non solo l'apporto di benefici ma anche i rischi ad essi correlati.

Attraverso la revisione della letteratura è stata condotta una ricerca che ha portato ad evidenziare che l'uso dei social media è ormai strumento diffuso ed è usato, in modo particolare tra le generazioni più giovani, come semplice e immediato sistema di comunicazione.

Peraltro, esso è allo stesso tempo uno strumento di comunicazione potente che permette facilmente di raggiungere un elevato numero di persone al di là della stretta cerchia di contatti di ogni singola persona.

Proprio per questo motivo occorre essere anche prudenti:

- sul rischio della compromissione della privacy relativamente alle informazioni di salute e informazioni personali riguardanti l'assistito, acquisite nella relazione infermiere-paziente, ma anche foto, immagini che ritraggano assistiti, colleghi e luoghi di lavoro;
- sulla possibilità di ledere l'immagine dell'infermiere pubblicando contenuti inappropriati come immagini offensive, commenti negativi e con linguaggi non idonei nei confronti della professione, che può comportare sanzioni a vario titolo ma, anche, soprattutto causa la perdita di fiducia da parte del cittadino nei confronti degli operatori sanitari e più in generale dell'intero sistema sanitario.

Prima di rendere pubblico un contenuto occorre sempre pensare come potrebbe essere interpretata un'immagine o una parola da parte di chi osserva o legge, ricordandosi che ogni operatore sanitario rappresenta

infatti la professione e che può rischiare conseguenze disciplinari di fronte a comportamenti non corretti;

- sulla responsabilità che ogni operatore si assume prima dell'iscrizione ad un account, valutando al momento della registrazione ad un social, le possibili offerte e i contenuti che più si adattano ad ogni piattaforma;
- sul rischio di trasmissione di notizie false e il rischio di disinformazione, proprio perché chiunque può accedere a questi mezzi di cui spesso viene fatto un utilizzo improprio;

Non sempre le notizie circolanti sui social media sono tratte da articoli scientificamente validi, come ad esempio è il caso della diffusione di false informazioni sugli effetti collaterali dei vaccini che hanno portato parte della popolazione a rifiutare il trattamento, rallentando così la campagna vaccinale e favorendo il propagarsi delle malattie.

Fornire informazioni sanitarie accurate è fondamentale data l'influenza dei social media e la quantità di disinformazione presente su Internet. Per questo motivo l'infermiere può attuare interventi educativi mostrando all'assistito, come trovare le informazioni più esatte e scientificamente valide, sconsigliando quindi i siti internet non autorevoli;

- Possibilità di distrazione, questi dispositivi possono facilmente causare una diminuzione della soglia di attenzione, anche il semplice suono di una notifica durante l'esecuzione di una attività può distogliere l'attenzione della persona dall'azione che essa stava effettuando.

Questo comporta una serie di rischi che possono sfociare in errori potenzialmente evitabili che avvengono durante le attività assistenziali, che necessitano di un'alta soglia di attenzione (come la preparazione e somministrazione della terapia, situazioni di emergenza, procedure complesse...) danneggiando la salute del paziente, prolungando la durata della degenza oltre il tempo necessario e portando a un conseguente aumento di costi sanitari.

- Sono importanti anche la prudenza e l'attenzione sul rischio igienico, derivante dalla contaminazione durante dall'utilizzo di questi dispositivi (smartphone e smartwatch) che possono causare un aumento del rischio di infezioni correlate all'assistenza.

È importante tenere conto di questo aspetto negativo soprattutto nei setting assistenziali in cui si trovano pazienti fragili e immunodepressi, che sono per questo motivo più suscettibili al rischio di infezione.

Non esistono al momento raccomandazioni di pulizia di questi dispositivi per soddisfare gli standard ospedalieri, anzi, i produttori di questi dispositivi sconsigliano esplicitamente di utilizzare dei detergenti su di essi.

Per poter utilizzare i social media in modo corretto, non essendovi alcun vincolo organizzativo che obblighi le Pubbliche Amministrazioni e quindi anche le Aziende Sanitarie e Ospedaliere a essere presenti sui social, occorre che l'operatore per usufruire al meglio i benefici che essi portano alla professione, faccia riferimento alle linee guida per la comunicazione online, emanate dal Ministero della Salute nel 2010 e al PRONUNCIAMENTO DELLA FNOPI del 2018.

Come già esposto in precedenza, l'uso dei social media pur comportando dei rischi applicati alla professione infermieristica hanno un *grande potenziale* in quanto rappresentano uno dei più potenti mezzi di comunicazione, permettendo di raggiungere facilmente un elevato numero di persone.

Permettono di favorire lo scambio di informazioni tra i diversi professionisti, che hanno così l'opportunità di condividere esperienze lavorative e le nuove conoscenze.

Confrontarsi con i colleghi in modo da tenersi costantemente aggiornati riguardo le ultime evidenze scientifiche e acquisire nuove conoscenze ogni volta che è necessario, in modo da prestare sempre un'assistenza di qualità e sicura.

Inoltre, è possibile eseguire delle ricerche e condividere i risultati dei propri studi con i colleghi per favorire così la diffusione delle nuove evidenze.

La comunicazione è fondamentale non solo tra colleghi ma anche con la popolazione; infatti, anche secondo il DM 739/94 che stabilisce il profilo professionale dell'infermiere una delle competenze del professionista è l'educazione all'assistito.

L'assistito ha il diritto di ricevere informazioni accurate e con solide basi scientifiche, infatti, l'infermiere deve guidarlo nella ricerca alle informazioni consigliandoli dove trovare quelle maggiormente affidabili.

Alla popolazione vengono rivolte anche campagne di sensibilizzazione, con lo scopo di trasmettere informazioni sanitarie specifiche sull'argomento che esse riguardano.

Permettono di aiutare a comprendere non solo il problema che trattano, ma anche insegnando le azioni che possono essere intraprese in caso la persona si trovi in una situazione in cui necessita maggiori conoscenze sull'argomento di cui la campagna si occupa.

Internet e in particolare i social possono essere dei validi mezzi attraverso cui attuare queste campagne per renderle raggiungibili a un numero di persone più elevato rispetto al modo tradizionale.

Spesso, i social media vengono utilizzati a scopo educativo per la formazione e l'educazione degli studenti di infermieristica, sia da parte dei docenti che da parte degli studenti.

Quest'ultimo viene sempre più utilizzato negli ultimi anni dagli insegnanti per la pubblicazione di materiale didattico sulle piattaforme, per eseguire lezioni a distanza e inoltre permettono agli studenti di contattare i docenti in caso di necessità, che possono fornire consigli e tutoraggio virtuale.

Ma sono sempre più utilizzati anche da parte degli studenti di collaborare tra di loro più facilmente e di aiutarsi a vicenda nello studio.

L'educazione non riguarda solamente la popolazione e gli studenti, ma, anche gli infermieri hanno degli obblighi a tenersi costantemente aggiornati.

Dal 2002 infatti, il decreto legislativo n.229 del 1999 ha previsto l'aggiornamento professionale obbligatorio per tutti gli operatori sanitari sia dipendenti che liberi professionisti.

Anche per quanto riguarda l'aggiornamento professionale degli infermieri, oltre alla tradizionale modalità di lezione in presenza, negli ultimi anni si sono diffusi dei corsi on-line FAD (Formazione a distanza). Questa modalità consente agli operatori di potersi formare più agevolmente rispetto alla modalità di formazione in aula, in quanto permette di seguirli anche presso il proprio domicilio e in tempi più congrui all'interessato, in modo da permettere a tutti di aggiornarsi e di seguire questi corsi, più semplicemente, così che la formazione sia sempre più accessibile a tutti.

Sebbene la comunicazione e la trasmissione di messaggi a un elevato numero di riceventi siano un grande potenziale che i social media hanno portato alla professione, tra i benefici che essi portano nell'ambito assistenziale non sono presenti solo quelli di natura comunicativa e relazionale in cui il social è un mezzo per interagire con l'altro, infatti, essi possono essere sfruttati anche dal singolo individuo oppure nella relazione tra infermiere e malato.

I social media sono utilizzati per il monitoraggio di patologie croniche e acute da parte dei malati.

Per quanto riguarda le patologie croniche i social media offrono la possibilità di eseguire interventi continuativi per riuscire a tenere sotto controllo le condizioni di cronicità e assicurarsi che l'assistito rispetti il piano terapeutico, in modo da limitare il rischio di complicanze e di evoluzione della patologia.

Se necessario il paziente con patologia cronica può tenersi in contatto per le esigenze con l'infermiere di riferimento, in modo da poter più facilmente gestire la sua condizione a domicilio e ridurre accessi e ricoveri impropri in ospedale.

Per quanto invece riguarda le patologie acute esse possono essere identificate da sistemi di monitoraggio, presenti nei vari dispositivi come gli smartwatch e smartphone che permettono, ad esempio, il controllo continuo del cuore con l'elettrocardiogramma individuando le principali alterazioni della frequenza cardiaca come bradicardia, tachicardia o aritmie.

Ovviamente questo deve essere integrato ad un'assistenza diretta che non può essere sostituita in alcun modo, infatti sono dei metodi integrativi; quindi, resteranno necessari i follow up come nel caso delle patologie croniche e le visite dirette nei casi di esigenza durante le patologie acute.

Sempre considerando un utilizzo più individuale dei social media, anche l'infermiere può sfruttarli in questa prospettiva, infatti, in uno degli studi esaminati, si valuta la possibilità che questi strumenti possano essere utilizzati dall'infermiere durante le pause di lavoro per svagarsi e quindi poi una volta ritornato al lavoro aver ripristinato più facilmente l'attenzione.

Succede spesso che nonostante periodi di riposo la persona avverta una sensazione di stanchezza soggettiva, a causa di vari fattori come l'eccessivo carico di lavoro, turni di lavoro notturni e conseguente scarsa qualità del sonno. Si è dunque ipotizzato che l'accesso ad internet potesse consentire agli infermieri di recuperare attenzione che veniva meno dopo l'affaticamento lavorativo, infatti, queste brevi pause fanno sì che la concentrazione venga ripristinata più velocemente, portando a un risvolto positivo sulla produttività, in quanto negli ospedali e in generale nei luoghi dove avviene l'assistenza la vigilanza è di fondamentale importanza.

Questo permette agli operatori di raggiungere un equilibrio tra lavoro e vita personale, riducendo lo stress e nel contempo migliorando le prestazioni fornite dall'operatore.

## 6. CONCLUSIONE

Dall'analisi degli studi esaminati in questa ricerca è emerso come i social media presentino sia dei rischi che dei benefici, essendo essi degli strumenti con un grande potenziale di comunicazione e di conoscenza, ma presentano anche dei risvolti negativi che possono impattare sulla qualità dell'assistenza.

I social apportano numerosi vantaggi alla professione quando chi li utilizza ha lo scopo di comunicare informazioni ai colleghi e agli assistiti o ha un fine correlato alle attività assistenziali (come ad esempio il controllo di procedure e linee guida). L'uso di questi strumenti è diventato parte integrante della nostra vita e non possiamo rimanere indifferenti di fronte al loro sviluppo ormai inarrestabile.

Le possibilità che questi strumenti offrono sono numerose in quanto facilitano la comunicazione e permettono di diffondere messaggi e informazioni in tempo reale raggiungendo un elevato numero di persone, permettendo interventi educativi alla popolazione e condividendo con i colleghi esperienze, buone pratiche, risultati di ricerche.

In questo contesto sono dunque necessarie politiche aziendali, linee guida e protocolli che ne regolamentino l'utilizzo in modo da poter essere sfruttati per migliorare l'assistenza infermieristica e limitare le problematiche connesse al loro utilizzo.

Per sfruttare le potenzialità dei social media e usarli in sicurezza è necessario essere consapevoli dei rischi a essi connessi e formare i professionisti ad un uso attento e tenendo conto degli aspetti etici che sono legati al loro utilizzo.

## 7. BIBLIOGRAFIA:

1. Al-Rumhi A, Al-Rasbi S, Momani AM. The Use of Social Media by Clinical Nurse Specialists at a Tertiary Hospital: Mixed Methods Study. *JMIR Nurs.* 2023 Aug 24;6:e45150. doi: 10.2196/45150. PMID: 37616026; PMCID: PMC10485714.
2. Arnone, A.(2021). prevention of drug related falls in the elderly. A review of the literature. *Italian journals of nursing.* 35/2021 ISSN 2420-8248. <https://italianjournalofnursing.it/>
3. Duke VJA, Anstey A, Carter S, Gosse N, Hutchens KM, Marsh JA. Social media in nurse education: Utilization and E-professionalism. *Nurse Educ Today.* 2017 Oct;57:8-13. doi: 10.1016/j.nedt.2017.06.009. Epub 2017 Jun 24. PMID: 28683342.
4. Geraghty S, Hari R, Oliver K. Using social media in contemporary nursing: risks and benefits. *Br J Nurs.* 2021 Oct 14;30(18):1078-1082. doi: 10.12968/bjon.2021.30.18.1078. PMID: 34645353.
5. Hoşgör H, Ülker Dörttepe Z, Memiş K. Social media addiction and work engagement among nurses. *Perspect Psychiatric Care.* 2021 Oct;57(4):1966-1973. doi: 10.1111/ppc.12774. Epub 2021 Mar 29. PMID: 33782998
6. Kazemi SS, Tavafian SS, Hidarnia A, Montazeri A. Exploring nurses' experiences of social media and in-person educational interventions for professional development: a qualitative study. *BMC Nurs.* 2022 May 24;21(1):126. doi: 10.1186/s12912-022-00903-4. PMID: 35610638; PMCID: PMC9128214.
7. Peate I. The community nurse and the use of social media. *Br J Community Nurs.* 2013 Apr;18(4):180-5. doi: 10.12968/bjcn.2013.18.4.180. PMID: 23574909.

8. Siegmund LA. Social Media in Occupational Health Nursing: Helpful or Harmful? *Workplace Health Saf.* 2020 Sep;68(9):408-414. doi: 10.1177/2165079920935779. Epub 2020 Jul 20. PMID: 32689922.
9. Vanzetta M, Dal Molin A, Vellone E, Alvaro R, Arrigoni C. Social media and nurse education: an integrative review of the literature. *Ann Ig.* 2016 May-Jun;28(3):187-201. doi: 10.7416/ai.2016.2097. PMID: 27297195
10. Vanzetta M., Vellone E., Dal Molin A., Martellotti E., Alvaro R., *Raccomandazioni sul corretto utilizzo dei social media da parte degli infermieri*, "L'Infermiere online", *Notiziario Aggiornamenti Professionali*, LVII, n. 5, settembre-ottobre 2013
11. Vukušić Rukavina T, Viskić J, Machala Poplašen L, Relić D, Marelić M, Jokic D, Sedak K. Dangers and Benefits of Social Media on E-Professionalism of Health Care Professionals: Scoping Review. *J Med Internet Res.* 2021 Nov 17;23(11):e25770. doi: 10.2196/25770. PMID: 34662284; PMCID: PMC8663533.

## 8. SITOGRAFIA

<https://www.fnopi.it/aree-tematiche/social-pronunciamento-consiglio-nazionale-13-ottobre-2018/>)

OPI Livorno, 26 aprile 2020 <https://www.opilivorno.it/2020/sul-corretto-uso-dei-social-network-croce-e-delizia-degli-infermieri.html/print/>